

Sapere con certezza come si svolgesse la vita quotidiana dell'uomo preistorico è molto difficile, ma basandoci sui resti materiali rinvenuti dagli archeologi, dai paleoantropologi e dai paleontologi in diverse parti del mondo, possiamo ricostruirne alcuni tra gli aspetti più importanti: dove abitavano, come si vestivano e quali ornamenti indossavano gli uomini e le donne, come si procuravano il cibo.

**QUIS@QUID** è un progetto di didattica dell'archeologia, promosso e realizzato dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia attraverso materiali e strumenti formativi, destinati principalmente alle scuole primarie e ai musei del Friuli Venezia Giulia.

Per informazioni:

Michelina Villotta

email: [michelina.villotta@regione.fvg.it](mailto:michelina.villotta@regione.fvg.it)

tel. +39 0432 824148

La serie **Preistoria 1** è stata realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Studi Umanistici

Testi: Marco Peresani, Matteo Romandini

Disegni: Mauro Cutrona

Coordinamento: Valeria Cipollone, Marco Peresani, Michelina Villotta

## L'uomo di Neandertal



## I Neandertal nel mondo

L'Uomo di Neandertal è il vero nativo del continente eurasiatico. Esso visse in un periodo compreso tra 300.000 e 40.000 anni fa e fu in grado di sopravvivere ai grandi mutamenti climatici e ambientali delle glaciazioni quaternarie. Abile ad accendere e controllare il fuoco, abitò steppe sconfinite, montagne, pianure e regioni costiere.



Gruppi di Neandertal si accampavano in ripari sottoroccia e in grotte e all'aperto lungo fiumi e laghi. In Friuli, tra i 50 ed i 42.000 mila anni fa, sull'Altopiano di Pradis (Clauzetto – PN), i Neandertal frequentarono le Grotte Verdi e la Grotta del Rio Secco. Erano nomadi e seguivano stagionalmente gli spostamenti migratori dei grandi ungulati, arrivando a frequentare vasti territori (da Pradis al Carso triestino, alla Slovenia e alla Croazia).

### Gli strumenti e la tecnologia



I Neandertal utilizzavano vari strumenti, fabbricati scheggiando una pietra molto ricercata: la selce. Schegge e punte venivano usate per la caccia e la macellazione, lame, raschiatoi e strumenti a bordo denticolato per la lavorazione delle pelli e dei vegetali. Il metodo *Levallois* era quello più comunemente impiegato nella scheggiatura e permetteva di controllare con grande precisione la fratturazione di blocchi e

noduli di selce ricavando utensili efficaci. È dimostrato che per la caccia venivano utilizzati anche dei lunghi “giavellotti” in legno induriti al fuoco.

### La caccia e l'alimentazione

I Neandertal consumavano di rado vegetali raccolti, mentre privilegiavano la selvaggina. La caccia comprendeva animali come il mammut, ma soprattutto ungulati come il bisonte, l'uro ed il cervo gigante (megacero), il cervo, la renna, il cavallo, il capriolo e lo stambecco. Tra i carnivori, la volpe, gli orsi e raramente il leone erano cacciati, così come gli uccelli e i roditori, quali la marmotta e la lepre. I Neandertal che frequentavano la Grotta del Rio Secco cacciavano l'orso delle caverne e l'orso bruno, ma non disdegnavano alce e cervo gigante. Le prede venivano accuratamente macellate: una volta recuperata la pelle e la carne, le ossa venivano rotte per prelevare il nutriente midollo.

### Gli oggetti simbolici e di decoro

Oltre a vestirsi di pelli di varie specie di mammiferi, i nostri “cugini” amavano utilizzare grandi penne e spettacolari artigli di rapaci, sia per decorare il loro corpo che per usanze simboliche. Utilizzavano, inoltre, pigmenti ricavati da ossidi naturali. Apprezzavano le gradazioni del rosso e del nero e li utilizzavano in associazione a conchiglie marine o fossili. Si dedicavano raramente alla realizzazione di astratte incisioni su pietra e osso.

